

**MARCHE, FILOSOFIA IN STRADA**  
Si aprirà a Fermo il FiloFest (dal 28 al 31 agosto). Il tema è "Abitare la precarietà"

## IL ROMANZO

### La parabola di un populista

**Tutti gli uomini del re**  
di Robert Penn Warren  
Feltrinelli, trad. di Michele Martino  
pagg. 576, euro 22

## IRENE BIGNARDI

WILL Stark è un politico per caso. Diventa governatore di uno stato del Sud degli Stati Uniti scegliendo il populismo, poi cambia rotta e si allea con i potenti. Finisce malamente. È il protagonista di un classico americano riproposto da Feltrinelli, *Tutti gli uomini del re* di Robert Penn Warren (già in Italia per Bompiani nel 1949). Nella nuova versione è Willie Talos, con un altro nome contenuto nel manoscritto originale, nella realtà Stark/ Talos si chiamava Huey Pierce Long, governatore della Louisiana, sostenitore di Roosevelt e poi suo avversario, ucciso nel 1935. Ma la potenza del romanzo di Warren, Pulitzer per la narrativa del 1947, non sta solo nel ripercorrere con bravura la storia, ma nell'inventare una scrittura e nel fare del protagonista un personaggio esemplare, l'autonomia del politico che si fa amare con i trucchi facili del populismo.

La storia è raccontata attraverso gli occhi del giornalista Jack Burden, e il suo punto di vista, esterno, è il trucco narrativo per offrire al lettore un duro ritratto della politica e un tuffo nel giornalismo di un tempo.

## IRACCONTI

### Il mondo chassidico di Leybush Peretz

**Il tempo del Messia e altri racconti**  
di Itzhok Leybush Peretz  
Storia e letteratura, pagg. 144,  
euro 9

## SUSANNA NIRENSTEIN

«NOI siamo una nazione ebraica e lo yiddish è la nostra lingua», sono parole di Itzhok Leybush Peretz (1852-1915), uno dei più importanti rappresentanti della cultura e del pensiero politico dell'ebraismo dell'Europa orientale. Nato vicino a Lublino, a Zamosc da una famiglia ortodossa, presto si sentì parte dell'Illuminismo modernizzatore ebraico. In quel momento Haskalà significava anche apprendere le lingue europee ed usare le

lettere sacre nella narrativa. Fu quello che Peretz fece, ma il bistrattamento dell'yiddish come dialetto dei paria, lo portò a farsene il portavoce. Da Varsavia, dove si trasferì nel 1880, coltivava la sete di riscatto degli emarginati su tutti i piani, incoraggiando scrittori come Bialik e Sholem Ash, la musica, il teatro... le folle lo acclamavano. Del mondo chassidico salvaguardava la Torah e le leggende, ne condannava però l'inerzia e il ruolo medievale lasciato alle donne: è forse

questo l'elemento più chiaro che traspare dai racconti raccolti in questo libro con il testo yiddish a seguire e la generosa introduzione di Elissa Bemporad e Margherita Pascucci.

## LO STUDIO

### La verità divina attraverso i suoni

**Musica ed estasi**  
di Jean During  
Squillibri, trad. di Giovanni De Zorzi  
pagg. 304, euro 28

## FEDERICO CAPITONI

NEL sufismo la musica non è una appendice rituale, è parte integrante della pratica che porta alla conoscenza divina. *Musica ed estasi* di Jean During non si rivolge dunque soltanto a curiosi e studiosi di musica, ma anche – forse soprattutto – a chi si interessa di sufismo. Qui la musica ha una funzione estetica più che estetica, cioè può provocare quegli stati alterati di coscienza che conducono alla Verità. Raggiunta non per via razionale, bensì mistica. Non c'è nessuna teoria psicologica o scientifica alla base di questo studio, ma un lavoro etno-musicologico sul campo. E poi emerge dal libro (con cd incluso) una consolazione fondamentale: la convinzione che l'ascolto sia ancora la facoltà superiore dell'uomo.

## LA BIOGRAFIA

### L'ammiraglio stavolta è donna

**La regina dei mari**  
di Alexandra Lapierre  
Il Saggiatore, trad. di Lorenzo Vetta  
pagg. 464, euro 19

## BENEDETTA CRAVERI

UNA volta di più, con questa sua *Regina dei mari*, Alexandra Lapierre fa risorgere dall'oblio una figura straordinaria di cui ha perseguito a lungo le tracce di archivio in archivio. In felice equilibrio fra biografia e romanzo, la scrittrice francese è nuovamente riuscita a conciliare la libertà di supplire con l'immaginazione alle lacune di informazione sui suoi personaggi con la serietà di una feratissima documentazione storica.

Nata a Lima nel 1568, la nuova eroina della Lapierre si chiama Isabel Bareto, appartiene a un'importante famiglia di conquistadores, e va in sposa, giovanissima, al governatore spagnolo Don Álvaro de Mendaña. Grande navigatore, il marito la porta con sé alla scoperta del quinto continente, l'*Australia incognita*, ma muore nel corso del viaggio, affidandole il comando della spedizione. La Lapierre ne ricostruisce la rotta, segnata da terribili traversie, dall'isola di Santa Cruz a Manila. Qui Isabel incontrerà il secondo grande amore della sua vita che la costringerà, ahimé, a fare i conti con la fragilità della condizione femminile.

## > LE CRITICHE DEGLI ALTRI

### Cinema e letteratura in crisi coniugale

ANGELO AQUARO

QUAL è il segreto per la riuscita di un matrimonio comunque forzato? È dai tempi dei fratelli Lumière, o quasi, che cinema e letteratura flirtano come due amanti, litigano come due sposi e spesso, insensibilmente, divorziano: per poi ritrovarsi subito a caccia della nuova anima, si spera, gemella. La verità, come si sa, sta sempre nel mezzo: in questo caso inteso davvero come media. Il cinema nacque, novella Eva, da una costola della fotografia: arte del ritratto — e non del racconto. E prima di diventare adulto ha faticato non poco a trovare da sé le parole, e le storie, per dirlo. Se non avesse avuto dietro tremila anni di letteratura, dall'*Odisea* di Omero all'*Ulysses* di Joyce, non staremmo ancora all'*Arrivée d'un train en gare de La Ciotat*? Il *Washington Post* si affida ora all'ironia, già nel titolo dell'articolo, illuminandoci sul *Periglioso viaggio di un autore nell'accompagnare l'amato libro dalla pagina allo schermo*. Lo spunto è il flop al botteghino di *The Giver*, il film con Meryl Streep e Jeff Bridges. Hollywood aveva puntato tanto sul romanzo di Lois Lowry, vero e proprio cult della narrativa "distopica", l'utopia al contrario che ha fatto il successo, in libreria e al cinema, di *Hunger Games*. Ma deve avere letteralmente sbagliato i conti, anzi gli anni. Il flop, spiega il giornale di Washington, paga sicuramente la distanza tra il fenomeno libro, anno 1993, e l'uscita del film: più di vent'anni, praticamente una generazione. Sarà dunque questo il segreto per la riuscita del matrimonio comunque forzato? Figliare subito: e non pensarci più?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ILLUSTRAZIONE DI MASSIMO JATOSI

## > INTERNET CLUB

### L'algoritmo killer ci distruggerà nel 2020

LOREDANA LIPPERINI

LA STORIA comincia così. Siamo nel 2020 e Google ha monopolizzato il monopolizzabile, i motori di ricerca concorrenti si sono estinti, dovunque nel mondo il metro di giudizio delle persone è appeso a una googolata, e "sei sgogolato" è diventato l'insulto più feroce: sta per "non vali niente, non esisti". Dunque, non solo i prodotti, ma le singole vite sono appese a Google e al misterioso algoritmo segreto Hummingbird, che ovviamente in molti cercano di forzare. Finché, un bel giorno, l'azienda scopre la soluzione e a metà niente affatto, lanciata da Annamaria Testa sul sito di *nuovoutile.it*, con l'idea di lasciarla proseguire ai commentatori. Se volete celebrare così la fine di questa assai incontrollabile estate, accomodatevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

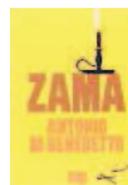
## LA RISCOPERTA

### L'eterna attesa del funzionario

**Zama**  
di Antonio Di Benedetto  
Sur, trad. di F. Tentori Montalto  
pagg. 250, euro 15

## GIULIO AZZOLINI

APPARVE per la prima volta in Argentina, nel 1956. Torna oggi in Italia, nella storica traduzione di Tentori Montalto, rivista da Maria Nicola per i tipi di Sur. *Zama*, il capolavoro di Antonio Di Benedetto, racconta la vita solitaria e sospesa di don Diego de Zama, funzionario della corona spagnola ad Asunción, in Paraguay, alla fine del '700. Una struttura tripartita di cinquanta capitoli brevi sorregge la narrazione di nove anni trascorsi nel vano tentativo di ottenere un trasferimento a Buenos Aires. Ma è l'attesa la vera protagonista del libro, il tempo impersonale che diventa "storia" solo nell'avventura di amori passeggeri. Debitore del *Deserto dei tartari* di Buzzati, *Zama* è un romanzo inclassificabile come l'autore che lo ha scritto, in un solo mese. Giornalista nella città andina di Mendoza, Di Benedetto fu costretto all'esilio nel '77, prima in Francia e poi in Spagna, dove visse grazie a premi letterari di provincia. In attesa che Roberto Bolaño, giovane rivale in quei piccoli preziosi concorsi, lo svelasse in *Sensini*, uno dei più bei racconti di *Chiamate telefoniche*.



## IL SAGGIO

### Come ci cambia l'uso della parola

**Oralità e scrittura**  
di Walter J. Ong  
Il Mulino, trad. di A. Calanchi  
pagg. 288, euro 22

## FRANCESCA BOLINO

NON solo c'è un'enorme differenza tra culture orali e culture chirografiche (scritte). Di più. L'introduzione della scrittura, come racconta lo storico americano della cultura Walter J. Ong, ha innescato un profondo mutamento dello stile cognitivo e della coscienza degli esseri umani. In una cultura orale il pensiero e l'espressione tendono ad essere strutturati per favorire la memorizzazione: ovvero si basano, per esempio, su frasi coordinate e non su una sintassi costruita con subordinate. L'aedo non imparava né ricordava parola per parola, ma secondo cliché fissi costruiti in esametri. Dopo l'invenzione della scrittura (una "tecnologia della parola" come dice Platone) forme di oralità resistono ai margini delle culture alfabetizzate con una loro funzione: un'economia verbale dominata dal suono tende verso l'aggregazione (armonia) piuttosto che verso l'analisi disaggregante propria della parola scritta. La tra-

sformazione elettronica dell'espressione verbale ha ora però creato una oralità "secondaria" che presenta analogie con la vecchia attraverso la mistica partecipatoria e il senso di comunità proprio della Rete.

## LA RACCOLTA

### Avventure estreme tra il mare e il West

**La scialuppa e altri racconti**  
di Stephen Crane  
Elliot, trad. di Filippo Rizzo  
pagg. 192, euro 18,50

## BENEDETTA MARIETTI

CHE siano naufraghi tra le onde, americani a cavallo inseguiti da messicani inferociti, sceriffi ignari del pericolo, filibustieri rissosi a bordo di una nave fantasma, i protagonisti dei racconti di Stephen Crane sono uomini che si trovano in situazioni estreme e lottano per la sopravvivenza. E le loro gesta vengono raccontate sotto forma di un'epica che si situa tra la letteratura di mare e il western. Il primo racconto della raccolta, intitolato *La scialuppa*, è un piccolo capolavoro: quattro uomini a bordo di una lancia a remi passano due giorni in mare e instaurano tra loro un legame speciale. Esperienza vissuta dallo stesso Crane, imbarcato come inviato di guerra a Cuba sulla nave *Commodore* che nel 1896 fece naufragio.



## LE STORIE

### La Puglia dei vinti e dei vendicatori

**Aspettati l'inferno**  
di Omar Di Monopoli  
lsbn  
pagg. 168, euro 18

## GIANNI SANTORO

UN DILIGENTE pescatore albino dalla doppia vita. La più desiderata del paese diventata strega maligna. Immonde creature che abitano parchi pugliesi. Bulletti locali che affrontano case realmente stregate. Sacrifici umani consumati nell'omertà di dimore di campagna in nome di un dio poco meno che crudele. Le storie di Omar Di Monopoli iniziano nella quotidianità di vite anonime e sofferte e poi tra piccole invidie, scaramucce, vecchi sgarbi familiari e clamorosi colpi di scena culminano in maledizioni plateali, leggende paesane che si avverano, paure ataviche che prendono forma. Dopo una trilogia di romanzi, nella sua prima raccolta di racconti lo scrittore pugliese, con un ritmo vertiginoso e un linguaggio che attinge al dialetto salentino, crea una memorabile galleria di personaggi "appiccicafuécù" calamite di sventure, a metà tra i vinti di Giovanni Verga e i vendicatori di Quentin Tarantino. Con l'intervento fulmineo di una giustizia non solo terrena che arriva sempre un colpo di pistola prima della legge.

